



## Solidarietà e politica

### L'editoriale di Marco Basti su Tribuna Italiana



BUENOS AIRES 12 OTT -Tribuna Italiana/Italia Estera -

L'assemblea plenaria del CGIE che si è svolta dal 4 al 6 ottobre alla Farnesina, la prima da quando è cambiato il governo, ha registrato gli interventi autorevoli del Ministro degli Affari Esteri Massimo D'Alema e del Vice ministro agli Esteri con delega per gli Italiani all'estero Franco Danieli. Come avevano fatto in occasioni precedenti i loro predecessori di altri governi, non hanno mancato nei loro interventi, di sottolineare l'importanza che l'Italia assegna agli italiani all'estero, come vincolo vitale con il mondo.

Nei loro interventi il Ministro e il Vice ministro, hanno parlato, ognuno nel proprio intervento, di due cifre che riguardano la parte della Finanziaria che ha a che vedere con la Farnesina.

Il ministro D'Alema ha parlato ai consiglieri del CGIE del rilancio della politica estera italiana. In tale quadro, D'Alema ha sottolineato che : "Si tratta anzitutto di allargare gli orizzonti dell'azione dell'Italia nel mondo, rilanciando in particolare le relazioni con aree continentali strategiche e sinora non sufficientemente valorizzate, quali l'Asia, l'America Latina, l'Africa. E' significativo che, pur in presenza di una politica di rigore, nella finanziaria 2007 siano state inserite risorse aggiuntive per la cooperazione, con un notevole incremento degli stanziamenti per i Paesi in via di sviluppo. Analogo segnale giunge dalla congruità dei fondi previsti per far fronte a spese connesse ad impegni derivanti da accordi internazionali." I fondi per la cooperazione, infatti, passano - se non ci saranno modifiche nel rispettivo capitolo della Finanziaria - da 380 milioni del 2006 a 600 milioni per l'anno venturo. Come bene sottolinea il Ministro, si tratta di inviare segnali forti alla comunità internazionale sulla rinnovata volontà di valorizzare la presenza italiana in aree strategiche dell'America latina, dell'Africa e dell'Asia. Presenza che in definitiva ha uno scopo se si vuole morale, nel senso che si porta la solidarietà dell'Italia ai popoli più sfortunati, creando con tale azione un'immagine positiva dell'Italia che poi ha come conseguenza maggiori possibilità per la politica estera italiana e per l'economia del Bel Paese.

L'altra cifra è stata citata nell'assemblea del CGIE dal sen. Danieli, l'altro esponente del governo presente alla seduta della Farnesina, al quale il ministro D'Alema ha affidato la relazione del governo per quanto riguarda i temi che più specificamente coinvolgono gli italiani all'estero. La cifra sottolineata da Vice ministro Danieli è di 14 milioni di euro (lo 0,042 della Finanziaria, come ha sottolineato il sen. Pallaro) che la manovra ha assegnato al Capitolo A del bilancio della Farnesina. Come ha sottolineato Danieli, "Questo consente di confermare per il 2007 il bilancio 2006 con qualche modesto ma significativo aumento. Lo considero un importante segnale di attenzione verso gli italiani all'estero, finalizzato a valorizzare una risorsa strategica per il nostro Paese".

Cooperazione e italiani nel mondo sono due strumenti di politica estera dell'Italia. Quanto investe il Paese per l'una e per l'altra? Quali i ricavi di uno strumento e dell'altro? Ovviamente non si tratta di mettere a confronto la Cooperazione allo sviluppo e la politica per gli Italiani nel mondo. Entrambe sono utili strumenti alla cui base si trova la solidarietà. Nei primo caso solidarietà con i popoli dei Paesi meno sviluppati dal punto di vista economico o sociale, nel secondo con i connazionali costretti a suo tempo all'emigrazione, quando era l'Italia a non essere sufficientemente sviluppata dal punto di

vista economico, per assicurare una vita dignitosa a tutti i suoi cittadini.

La domanda, casomai, è se per l'Italia sia più importante la solidarietà con i cittadini dei Paesi meno fortunati, al punto da aver aumentato considerevolmente i fondi destinati alla cooperazione, di quella con i meno fortunati dei suoi concittadini emigrati. Questo perché Danieli ha chiarito che in principio uno dei 14 milioni annunciati è destinato all'assistenza diretta (ma in base alle consultazioni con i parlamentari potrebbe cambiare) e sull'assegno di solidarietà ha detto, in risposta a una domanda sulla questione, "non so se questo è l'anno buono per presentarlo".

Non è ancora chiaro quale destino specifico avranno i 14 milioni di euro, ma va sottolineato che il sen. Danieli ha manifestato che si tratta della conferma dei fondi assegnati nel precedente bilancio "con qualche modesto ma significativo aumento", così come il segretario generale del CGIE on. Franco Narducci ha sottolineato che si è riusciti, in una situazione dei conti estremamente difficile, a mantenere sostanzialmente invariati i fondi destinati agli italiani all'estero. In altre parole, sembra che i 14 milioni siano euro in più, euro in meno, la stessa cifra destinata agli italiani nel mondo, che c'era nei precedenti ultimi bilanci.

I prossimi giorni e le prossime settimane vedranno accese discussioni sulla Finanziaria e forse qualcosa potrebbe cambiare.

C'è però chi chiede che essendo due strumenti, due risorse della politica estera italiana, ci siano le stesse regole per la cooperazione e per gli italiani nel mondo. Se c'è stato un aumento del 58 per cento delle risorse per lo strumento cooperazione, perché non aumentare altrettanto la percentuale dei fondi per la risorsa italiani nel mondo? E se l'aumento è stato dato per ragioni di solidarietà con i popoli meno fortunati, perché non assicurare un aumento di solidarietà - e quindi di risorse - anche per i connazionali meno fortunati che risiedono all'estero? Connazionali che tra l'altro, probabilmente avrebbero votato, come hanno fatto i partecipanti all'assemblea del CGIE di devolvere l'avanzo del bilancio CGIE 2005-2006 per medicinali e assistenza allo Zimbabwe.

Non sono domande prive di base e di giustificazione. Tutt'altro!

Una domanda finale. Fino a quando l'Italia continuerà a risparmiare per far quadrare il bilancio dello Stato riducendo o negando nuovi fondi al ministero degli Esteri, che è il biglietto da visita dell'Italia nel mondo?

**MARCO BASTI**